

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA, SCOLASTICA E TRASPORTI

class. 07.04.05 - fasc. 2624

Protocollo n. 41987 del 06/12/2022

**COMUNE di CASTELFRANCO EMILIA. POC 9 "Manzolino" con valore ed effetti di PUA per gli ambiti 81.6 e 89 AN "Manzolino – Corte Griffoni" adottato con DCC n.33 del 08/04/2019
Ai sensi art. 4 comma 4 LR 24/2017: Riserve ai sensi degli artt. 34 e 35 della LR 20/2000, Parere in merito alla riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 5 LR 19/08, Parere ambientale ai sensi degli artt. 18 e 19 L.R.24/2017 e D.Lgs. 152/2006.**

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L'Amministrazione Comunale è dotata di Piano Strutturale Comunale approvato in data 8 aprile 2009 con atto di Consiglio comunale n. 76, e di diversi Piani Operativi Comunali successivamente oggetto di numerose varianti.

Con nota acquisita agli atti provinciali con prot. 14339 del 06/05/2019 l'Amministrazione Comunale ha provveduto a trasmettere il Piano in oggetto, successivamente integrato con nota acquisita agli atti provinciali con prot.23197 del 23/07/2022.

Il Piano risulta corredato del necessario Rapporto Ambientale a fini VAS.

Pareri e Osservazioni

Sono stati acquisiti i seguenti pareri:

1) Parere in merito alla riduzione del rischio geologico sismico e idrogeologico, assunto agli atti provinciali con prot. n. 19875 del 12/06/2019 che alla presente istruttoria si allega quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2) Parere di Arpae, assunto agli atti provinciali con prot. n. 2919 del 01/02/2022, che alla presente istruttoria si allega quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2);

2) Parere di AUSL, assunto agli atti provinciali con nota prot. 3276 del 02/02/2022;

In data 04/03/2022, con nota acquisita agli atti provinciali con prot. 6738, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a trasmettere i seguenti pareri complessivamente pervenuti sul Piano in oggetto: Consorzio della Bonifica di Burana, - ARPAE - Distretto di Modena, ATERSIR, AUSL-Dipartimento di Sanità Pubblica, HERA spa – INRETE.

Con comunicazione acquisita agli atti provinciali con nota prot. 21562 del 23/06/2022, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a dichiarare che non sono pervenute osservazioni al Piano in oggetto durante il periodo di deposito.

Sintesi del POC 9 con valore ed effetti di PUA per gli ambiti 81.6 e 89 AN

Il POC 9 con valore ed effetti di PUA per gli ambiti 81.6 e 89 disciplina i suddetti ambiti posti nella frazione di Manzolino, inseriti rispettivamente nel POC 0, approvato con D.C.C. n.216 del 15/10/2010 e nel POC 2 II^ Stralcio approvato con D.C.C. n.59 del 28/03/2014, aggiornando le previsioni urbanistiche.

Parametri urbanistici:

- ST complessiva = 38.713;

- SC complessiva = 12.263 mq di cui: AC.b 81.6 pari a 5.363 mq ad uso residenziale e ricettivo e AN 89 pari a 4.300 mq ad uso residenziale e 2.600 mq ad uso commerciale e terziario;

- insediamento medio-piccola struttura di vendita del settore alimentare con SV pari a 600 mq;

L'attuazione degli ambiti è prevista con progetto urbanistico unitario, con n.3 stralci funzionalmente

autonomi.

si formulano i seguenti pareri

Riserve ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 20/2000

In relazione all'istanza si segnala quanto segue.

Il canale che attraversa l'ambito di intervento viene inquadrato dal PSC all'interno del "sistema storico delle acque derivate", disciplinato dall'art. 97 delle NTA di PSC, che prevede per tali elementi idraulici unicamente la realizzazione di interventi manutentivi di adeguamento funzionale o la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e manutenzione delle stesse. Nella realizzazione di tali opere il PSC prevede la necessità di evitare alterazioni significative della riconoscibilità dei tracciati storici.

Il PSC, nelle schede d'ambito 81 e 89, pone come obiettivo quello di

"Salvaguardare e riqualificare la presenza dei due canali che convergono nella frazione, in particolare il canale di Melara che presenta ancora caratteri ambientali peculiari deve essere valorizzato con un progetto di integrazione delle aree verdi adiacenti".

Inoltre la Valsat del PSC, relativamente all'ambito 89 integra con un'ulteriore prescrizione:

"realizzare un sistema di aree verdi urbane integrate con la rete ecologica extraurbana".

Infine, l'area è caratterizzata dalla presenza di una zona di tutela dei fontanili, per le quali le NTA di PSC non ammettono attività di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio che non siano strettamente connesse alle finalità di ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica.

Tuttavia, il presente POC avente valore ed effetti di PUA, nella scheda relativa agli ambiti 81.6 e 89 pone come obiettivo quello di *"tombinare il Canale Melara per la porzione ricadente negli ambiti oggetto di intervento"*.

Considerato che l'articolo 30 della L.R.20/2000 prevede che il POC sia predisposto in conformità alle previsioni di PSC e non possa modificarne i contenuti,

1) si riscontra una sostanziale non conformità tra le previsioni di PSC e quelle del presente POC in riferimento agli interventi previsti sui canali storici che attraversano il comparto. Si chiede pertanto di ristabilire coerenza tra il PSC ed il presente POC-PUA.

Nella scheda di PSC relativa all'ambito 89, tra le "prescrizioni contenute nella Valsat del PSC", in riferimento all'*"accessibilità ai servizi di vicinato"* viene prescritta la realizzazione di strutture scolastiche per l'infanzia all'interno dell'ambito.

All'interno del presente POC-PUA, che costituisce lo strumento urbanistico con il quale verrà attuato l'ambito, non si riscontra la previsione di tali attrezzature pubbliche.

Alla luce del sopracitato art. 30 comma 1-bis della L.R. 20/2000,

2) si riscontra una non conformità tra le previsioni di PSC e quelle del presente POC-PUA in riferimento alla mancata realizzazione di strutture scolastiche per l'infanzia all'interno dell'ambito. Si chiede pertanto di ristabilire coerenza tra il PSC ed il presente POC-PUA.

Si rileva che un'area posta sul margine nord del comparto ed adiacente alla Villa Griffoni viene individuata dalla tav. 4.3 del PSC come *"insediamento storico"*, ai sensi dell'art. 92 del PSC.

Le NTA del PSC per tali insediamenti prevedono:

"Per le aree che costituiscono gli insediamenti di cui al comma 1 del presente articolo, è fatto divieto di alterare lo stato dei luoghi e sono ammessi esclusivamente interventi di valorizzazione ambientale correlati al patrimonio storico. Sono vietati gli interventi di nuova costruzione e sul patrimonio edilizio esistente valgono le norme contenute nel PSC e nel RUE."

Tale area attualmente è interessata dalla presenza di alberi ad alto fusto che affiancano un vialetto che dalla Strada Comunale Manzolino conduce fino alla Villa Griffoni.

All'interno del POC-PUA tale area sembra essere stata destinata a parcheggio, prevedendone la parziale impermeabilizzazione.

3) Si chiede di ristabilire coerenza tra le prescrizioni del PSC e gli elaborati del POC-PUA.

In riferimento alla presenza di un insediamento storico nel margine nord del comparto si evidenzia che al par. 6.2 della Relazione Illustrativa del PUA viene indicato che il piano interessa parte delle antiche aree di pertinenza esterne della Villa Griffoni, in particolare viene indicato che è ancora leggibile il viale alberato che conduce all'ingresso principale della villa, percorrendo il quale si gode di un bel "cannocchiale visivo sulla facciata". Successivamente, tra gli obiettivi del progetto viene indicata la riqualificazione complessiva delle aree descritte, "mantenendo traccia delle pre-esistenze o addirittura valorizzandole". Viene poi indicato che il piano propone la riproposizione del viale alberato di accesso alla villa, mantenendolo pedonale e ripristinando il percorso e le alberature.

Tale elemento viene ribadito anche nel par. 5 della Valsat dove viene indicato come obiettivo del progetto "la ricostruzione, almeno in parte, di quello che era probabilmente il giardino della villa".

Si riscontra invece, dagli elaborati grafici del PUA, una perdita della percezione del viale alberato di accesso alla villa e del cannocchiale prospettico citati nella suddetta relazione, a causa del posizionamento di lotti residenziali nella zona antistante la villa storica ed a lato del percorso.

4) Si chiede di ristabilire coerenza tra gli obiettivi previsti nel PUA e l'effettiva distribuzione del nuovo insediamento.

Si rileva all'interno del comparto la presenza di una strada chiusa

5) Si chiede di verificare che la geometria della stessa consenta lo svolgimento in sicurezza delle manovre di veicoli di soccorso e destinati al trasporto dei rifiuti solidi urbani.

In riferimento alla realizzazione di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale si rileva che la scheda di POC relativa all'ambito prevede che "il 20% della SC residenziale prevista dall'intervento dovrà essere convenzionata, secondo le modalità fissate dalla convenzione di PUA". L'art. 108 comma 2 del PTCP prevede che la soglia del 20%, fissata dall'art. A-6 bis della L.R. 20/2000 venga elevata al 25% per i comuni con popolazione superiore ai 25 000 abitanti.

6) Si richiede di provvedere alla conformazione con quanto previsto all'art. 108 del PTCP. La eventuale monetizzazione dell' ERS, consentita unicamente qualora ricorrano i casi indicati dalle lettere b) e c) dell'articolo A-26, comma 7 della L.R. 20/2000, è disciplinata dall'art. A-6 ter della L.R. 20/2000.

In riferimento alla realizzazione di superfici impermeabili, le norme del POC nell'art. 11 prevedono: "gli elaborati di PUA dovranno prevedere modalità costruttive idonee a garantire la massima permeabilità possibile dei parcheggi di modesta entità e delle piste ciclabili previste all'interno delle previsioni degli ambiti".

Si rileva, tra gli elaborati del PUA, la presenza delle schede tecniche di masselli autobloccanti drenanti allegate alla relazione idraulica, tuttavia si rileva l'assenza di un elaborato nel quale vengano esplicitate, anche graficamente, le diverse soluzioni individuate al fine di rispettare la prescrizione di POC.

7) Si prescrive, precedentemente all'approvazione del PUA, la redazione di un apposito elaborato, nel quale vengano individuate chiaramente le aree permeabili ed impermeabili, quantificandole ed indicando le soluzioni tecniche adottate in coerenza con le previsioni del POC per garantire la massima permeabilità di parcheggi e percorsi.

Si rileva che nel par. 5.4 delle NTA del PUA viene richiamato il rispetto delle disposizioni di cui

all'art. 83 del PTCP, in riferimento all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili,

8) Si richiama inoltre il rispetto delle ulteriori disposizioni normative vigenti in materia, tra cui, in particolare la DGR 1548/2020, come modificata dal DPR 199/2021 e ss.mm.ii. in riferimento agli obblighi di copertura del fabbisogno energetico degli edifici mediante fonti rinnovabili.

9) In riferimento agli spazi da destinare a parcheggio si richiama il rispetto dei seguenti riferimenti normativi:

- a) Art.5.5.11 delle NTA del RUE in riferimento alla necessità di individuare nell'ambito del PUA anche spazi attrezzati per la sosta di biciclette e ciclomotori.
- b) Art. 5.5.14 e 5.5.15 delle NTA del RUE in riferimento alla necessità di individuare i parcheggi pertinenziali privati e pertinenziali ad uso pubblico (gli ultimi unicamente nei casi previsti dai suddetti articoli).
- c) Art. 5.2 della DCR 1253/1999 in riferimento ai parcheggi di pertinenza della struttura di vendita prevista nel PUA, a servizio della clientela.
- d) DGR 1383 del 19 ottobre 2020 in riferimento agli obblighi relativi all'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici.

10) In riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione del PUA si segnalano i seguenti aspetti:

a) Nelle NTA (par. 3) viene prevista la suddivisione dell'intervento in tre stralci funzionali, riportati anche all'interno dello schema di convenzione urbanistica. Si rileva che i principali obiettivi del POC-PUA vi è quello di "*riqualificazione di spazi centrali della frazione, attraverso la sostituzione della struttura produttiva con funzioni compatibili con il contesto urbano prevalentemente residenziale*". Si rileva che l'edificazione dei lotti presenti in corrispondenza del sedime di tale struttura produttiva viene prevista nel secondo stralcio attuativo, quindi qualora venisse attuato solo il primo stralcio attuativo rimarrebbero in essere le criticità esistenti nell'area, alle quali si sommerebbe la realizzazione incompleta della nuova viabilità prevista nel PUA, con la completa esecuzione del tombinamento del Canale di Melara.

Si chiede di disciplinare le tempistiche e le modalità di attuazione di tali stralci, al fine di evitare che quanto previsto all'interno del PUA venga attuato solo parzialmente e di disciplinare le modalità e la programmazione temporale dell'intervento di demolizione del fabbricato produttivo presente nell'ambito e di bonifica della relativa area di sedime.

b) Al par. 5.4 viene prevista la possibilità di non computare nella Sa degli edifici ai fini della determinazione delle SC anche pensiline o tettoie qualora coperte da impianti fotovoltaici

Si chiede di verificare in tal caso il rispetto delle Definizioni Tecniche Uniformi di cui alla D.G.R. 922 del 28/06/2017.

c) Al par. 5.5 viene prevista la possibilità di deroga alle distanze minime dai confini di proprietà e dai confini stradali previsti dalla strumentazione urbanistica e dai regolamenti edilizi comunali per il posizionamento della segnaletica pubblicitaria all'interno del comparto.

Si chiede di verificare la conformità di tale aspetto con le disposizioni di RUE.

d) Si riscontra che nelle NTA del PUA non è stata quantificata una altezza massima degli edifici (viene indicato unicamente "pt+2/3 p + interrati e sottotetti").

Si chiede di quantificare l'altezza massima prevista per le costruzioni oggetto del PUA.

e) In riferimento all'art. 6 delle NTA del PUA (Urbanizzazioni e verde pubblico), relativamente agli spazi destinati a parcheggio e ai percorsi pedonali e ciclabili,

si richiama quanto indicato al punto 7) delle presenti osservazioni in relazione alla necessità di specificare materiali e modalità esecutive ed al calcolo della permeabilità.

f) All'art. 6 delle NTA del PUA vengono disciplinate le opere di urbanizzazione previste, non vi sono tuttavia particolari specifiche in merito alle attrezzature previste per l'area destinata a verde pubblico.

Si prescrive, prima dell'approvazione del PUA, di individuare le attrezzature previste all'interno dello spazio destinato a parco pubblico e posto all'interno del comparto.

11) In riferimento al coordinamento degli elaborati costituenti il presente POC-PUA si pongono all'attenzione i seguenti elementi:

a) Non si riscontra in nessun elaborato la quantificazione delle abitazioni/unità immobiliari previste sui vari lotti, né tanto meno il numero complessivo degli alloggi previsti dal PUA.

Si chiede, previa approvazione del PUA, di individuare il numero di alloggi/unità immobiliari previsti dal piano.

b) Nella scheda d'ambito del PSC relativa all'ambito 89 viene previsto come obiettivo quello di "definire la localizzazione di una struttura commerciale alimentare medio-piccola". Nella relazione del PUA, nella "tabella utilizzazione fondiaria" viene invece fatto riferimento alla possibilità di realizzare una piccola struttura di vendita alimentare-non alimentare.

Si chiede di chiarire univocamente la natura della struttura di vendita, garantendo la conformità con il PSC.

12) Per quanto concerne l'approvazione e l'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo:

- l'approvazione e la stipula della relativa convenzione urbanistica devono avvenire nei tempi previsti dall'art. 4 comma 5 della LR 24/2017;
- la convenzione urbanistica deve prevedere termini perentori per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti per l'esecuzione dell'intero strumento, allo scopo di assicurare l'immediato avvio e l'attuazione degli interventi (rif. art. 4 comma 5 L.R. 24/2017).

Parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art.5 L.R.19/2008

Si riportano esclusivamente gli esiti del parere geologico sismico, in premessa richiamato ed allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), alla cui lettura completa si rimanda.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione, successiva all'entrata in vigore delle NTC 2018 e della DRG 2193/2015 e all'adozione del Piano di Microzonazione Sismica, documentano parzialmente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e ottemperano solo in parte quanto previsto dalla normativa tecnica aggiornata.

*Pertanto la documentazione geologica, geotecnica e sismica della proposta di trasformazione urbanistica dei Subambiti 81.6 AC.b e 89 AN Corte Villa Griffoni è **parzialmente assentibile**.*

Preventivamente al rilascio del permesso di costruire si dovranno eseguire gli approfondimenti prescritti nel presente parere e nella relazione del dott. Maccaferri.

Parere ambientale ai sensi degli artt. 18 e 19 L.R.24/2017 e D.Lgs. 152/2006

Nel documento di Valsat del POC-PUA, nel par. "Mobilità, Accessibilità e Traffico" viene indicato che la frazione è lontana dai bacini serviti dal trasporto pubblico. Viene poi indicato "Occorre inoltre una azione dell'Amministrazione specificatamente destinata al migliorare le connessioni della frazione con la stazione ferroviaria."

1) Si condividono le valutazioni effettuate nella Valsat in merito al sistema di trasporto pubblico locale esistente di collegamento tra Manzolino, Castelfranco Emilia e la relativa stazione.

Si rileva che nel PUA vengono previste, oltre alla destinazione residenziale, alcuni insediamenti commerciali (lotto 1) e ricettivi (lotto 1, 14,15), tuttavia non sono stati individuati particolari impatti legati all'insediamento di tali funzioni, in particolare quella ricettiva, per la quale è prevista una SC di 1687 mq, su matrici quali "traffico" e "rumore".

2) Si chiede di considerare anche gli impatti derivanti dall'insediamento delle destinazioni commerciale e ricettiva.

L'ambito oggetto del POC-PUA ricade all'interno delle "aree soggette a criticità idraulica" di cui all'art. 11 delle NTA del PTCP. L'attuazione di nuovi insediamenti in tali aree è subordinata all'applicazione del principio di invarianza idraulica, attraverso la realizzazione di un volume di invaso atto alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di laminazione delle portate in uscita, o l'adozione di soluzioni alternative di pari efficacia, ai sensi del comma 8 del suddetto art. 11. Nella relazione idraulica allegata al PUA viene calcolato il volume di laminazione, ma non viene specificato come venga attuata la laminazione, demandando tale aspetto alla fase esecutiva.

3) Si chiede di identificare già in sede di PUA le modalità previste per l'attuazione del principio di invarianza idraulica, tenendo conto sia delle aree impermeabilizzate private, sia delle aree di cessione. Si richiamano inoltre il rispetto dell'art. 11 del PTCP e delle prescrizioni riportate nei pareri del gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera) e del Consorzio della Bonifica Burana.

Nella scheda di PSC relativa all'ambito 89 vengono individuate alcune criticità relative alla rete fognaria, in particolare vengono individuati alcuni aspetti da verificare in riferimento all'ambito in esame, tra cui, *"che non vi siano immissioni nella rete fognaria della frazione con acque di scolo superficiali provenienti da sud, quindi dalle aree agricole; la sostenibilità della dorsale che recapita i reflui al capoluogo etc."*

4) Si chiede di specificare se tali criticità siano state superate, in caso contrario risulta necessario compiere le verifiche previste dal PSC ed adottare le misure necessarie a garantire il superamento delle eventuali criticità che risultino tutt'ora in essere.

Con propria Deliberazione n. 5/2021 del 20 dicembre 2021, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po ha adottato il primo aggiornamento del PGR, con Decreto n°44/2022 il Segretario Generale dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po ha adottato il progetto di aggiornamento delle mappe delle aree allagabili complessive relativo all'ambito delle ASPFR distrettuali arginate Po, Parma, Enza, Secchia, Panaro e Reno e con decreto Segreteriale n. 43/2022 l'Autorità di Bacino del Fiume PO ha approvato l'aggiornamento delle mappe della pericolosità del rischio alluvioni II ciclo.

5) trovano applicazione le misure/disposizioni della DGR 1300/2016.

Valutati i contenuti del Rapporto Ambientale

6) si richiama il rispetto dei rilievi/prescrizioni di natura ambientale contenuti nella presente istruttoria, cui si dovrà conformare il POC con valore ed effetti di PUA in sede di approvazione.

Valutati i contenuti dei pareri complessivamente pervenuti ed in premessa richiamati, con particolare riferimento a quello di Arpae, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2)

7) si richiama l'integrale rispetto delle prescrizioni in esso contenute

Valutato che non sono pervenute osservazioni,

si ritiene che l'approvazione del POC con valore ed effetti di PUA per gli ambiti 81.6 e 89 AN denominato "Manzolino – Corte Griffoni", non abbia necessità di successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 Titolo II, e pertanto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica,

a condizione del rispetto delle prescrizioni riportate sopra, nonché delle prescrizioni contenute nei pareri complessivamente pervenuti ed in premessa richiamati, che qui si condividono e si fanno propri.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al POC con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata per gli ambiti 81.6 e 89 AN "Manzolino – Corte Griffoni", si propone che il Presidente della Provincia faccia proprio quanto

sopra riportato:

- sollevando i rilievi urbanistici di cui ai precedenti punti da 1) a 12), ai sensi dell'art. 35_L.R. 20/2000;
- richiamando il rispetto delle prescrizioni di natura geologica e sismica formulate ai sensi dell'art. 5 LR n. 19 del 30/10/2008 e loro ss. mm. e ii.
- richiamando il rispetto delle prescrizioni di natura ambientale formulate ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R.24/2017

Il dirigente
Ing. Daniele Gaudio



Provincia di Modena

Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2015 - Registrazione N. 3256 -A-

Classifica 07-04-05 fasc. 2624/2019

Modena, 12/06/2019

Oggetto: COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA – POC 9 “MANZOLINO” CON EFFETTI DI PUA ADOZIONE DCC 33/2019 - CORTE VILLA GRIFFONI. PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

PREMESSE

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 “Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “Governo e riqualificazione solidale del territorio”);
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 ” Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018”
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante “Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009, che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: Aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP”.

Il Comune di Castelfranco Emilia ha realizzato nel 2014 lo studio di Microzonazione sismica di I e II livello, finanziato con il contributo ODPC 52/2013 – OPCM 171/2014 ed approvato con Accordo di Programma DCC n. 83 del 29/09/2016 e Delibera del Presidente della Provincia n. 57 del 20/03/2017.

Protocollo n. 19875 del 12/06/2019 16:56:01

DATO ATTO infine che il territorio del comune di Castelfranco Emilia, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione tecnica, allegata agli elaborati del Piano Operativo Comunale n. 9 “Manzolino” per i Sub-ambiti 81.6 AC.b e 89 AN, assunta agli atti con prot. 14339 del 06/05/2019 (Fasc. 2624) è costituita da una relazione geologica, geotecnica e sismica redatta a firma del Dott. Geol. Alessandro Maccaferri e datata marzo 2019.

I sub-ambiti oggetto della trasformazione urbanistica hanno una superficie territoriale complessiva di oltre 41.000 mq. Su tale area sono assegnate funzioni residenziali, commerciali e terziarie.

Le analisi geognostiche, eseguite nel dicembre 2009, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di n. 6 prove penetrometriche statiche a punta meccanica CPT spinte ad una profondità variabile da 15,00 a 19,20 m dal p.c..

Da tali indagini risulta un sottosuolo costituito fino a circa 16/19 m da terreni fini, limo-argillosi e argillo-limosi a medio-bassa consistenza, con intercalazioni limose e limo-sabbiose di spessore decimetrico che sormontano il primo strato grossolano formato da ghiaie.

La falda acquifera sospesa viene indicata con una soggiacenza variabile da -1,20 a -2,40 m da p.c..

L'indagine geofisica, eseguita nel 2009, è costituita da una acquisizione di sismica attiva (MASW) dalla quale è stato ricavato un valore di Vs30 pari a 213 m/s. In funzione di tale stima è stata definita la categoria del terreno di fondazione (categoria C).

L'area in oggetto ricade internamente alle zone indagate nella cartografia di Piano, Tavola 7.3, “Microzonazione sismica - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica – MOPS” del comune di Castelfranco Emilia. I sub-ambiti 81.6 AC.b e 89 AN appartengono in prevalenza alle “Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali – Zona 2” per le quali sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello ed eventualmente di III livello, per i cedimenti post-sismici, in caso di terreni con scadenti caratteristiche meccaniche e marginalmente anche alle “Zone di attenzione per instabilità - ZA LQ1” per le quali sono da attendersi fenomeni di liquefazione di tipo 1 ed occorrono approfondimenti di III livello.

I fattori di amplificazione sono stati stimati in base alle tabelle di correlazione allegata alla DAL 112/2007 della Regione Emilia-Romagna aggiornate dalla più recente DGR 2193/2015 e non mediante una specifica analisi di risposta sismica locale.

In base ai predetti fattori di amplificazione la relazione esegue delle verifiche sulla suscettibilità a liquefazione dei terreni rilevando un fattore di rischio “Basso” (IPL = 0,35 in corrispondenza della CPT P4) ed una stima dei cedimenti post-sismici che risulterebbero limitati (0,88÷1,36 cm).

Si prescrive che in fase attuativa siano eseguite nuove indagini geognostiche (se CPT, meglio con punta elettrica) e siano riverificati i fattori di rischio liquefazione e cedimenti avvalendosi dei risultati di una specifica analisi di risposta sismica locale.

Si ricorda che, nel caso in cui fosse prevista la realizzazione di strutture direzionali e commerciali di dimensioni tali da rientrare nella categoria delle “Opere rilevanti” secondo la DGR n. 1661/2009 ed in particolare per le opere dell'elenco dell'allegato B, Categoria B2.1 “Strutture con affollamenti significativi”, l'art. 15.3, comma 4, delle norme del P.S.C. vigente prescrive, sempre e comunque, approfondimenti di III livello indipendentemente dalla zona /area in cui l'intervento edilizio ricade.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione, successiva all'entrata in vigore delle NTC 2018 e della DRG 2193/2015 e all'adozione del Piano di Microzonazione Sismica, **documentano parzialmente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano solo in parte** quanto previsto dalla normativa tecnica aggiornata.

Pertanto la documentazione geologica, geotecnica e sismica della proposta di trasformazione urbanistica dei Sub-ambiti 81.6 AC.b e 89 AN Corte Villa Griffoni è **parzialmente assentibile**.

Preventivamente al rilascio del permesso di costruire si dovranno eseguire gli approfondimenti prescritti nel presente parere e nella relazione del dott. Maccaferri.

L'Istruttore Direttivo GATTI ANTONIO

Originale Firmato Digitalmente

Pratica n. 16606/19

All’Azienda U.S.L. di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Igiene
Pubblica - Area Disciplinare Igiene del Territorio e
dell’Ambiente costruito
dsp@pec.ausl.mo.it

Al Comune di Castelfranco Emilia
Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio
Servizio Governo del Territorio Rigenerazione Urbana
e Politiche per la casa, Green city e Sviluppo
Sostenibile
comunecastelfrancoemilia@cert.comune.castelfranco-emilia.mo.it

Alla Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Oggetto: Piano Operativo Comunale - POC 9 “Manzolino” avente valore ed effetti di PUA denominato “Corte Villa Griffoni”, adottato ai sensi dell’art.34 della L.R.20/2000 con D.C.C. n. 33 del 08/04/2019.
Parere ambientale

In merito alla Vs. richiesta di parere, Prot.n.37760 del 08/05/2019, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con Prot.n.73013 del 08/05/2019, esaminata la documentazione depositata consultabile al link indicato nella comunicazione inviata dal Comune di Castelfranco Emilia, con Prot.n.17462 del 03/05/2019 (acquisita agli atti con Prot.n.70306 del 03/05/2019), nonché il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera spa), pervenuto in data 16/09/2020 e acquisito con Prot.n.132829 e del Gestore del corso d’acqua superficiale ricettore degli scarichi (Consorzio di Bonifica Burana), nonché di Atersir, trasmessi in data 21/07/2021 ed acquisiti con Prot.n.114463,

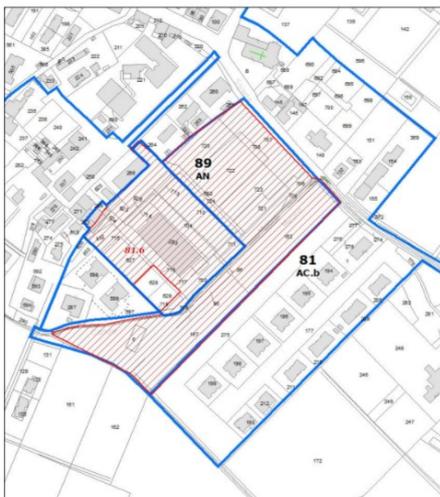
considerato che

- il POC 9 intende disciplinare due ambiti limitrofi al centro storico di Manzolino (posti sul lato sud di Via Manzolino Est ed in prossimità di Villa Griffoni), AC.b 81.6 e AN 89, inseriti rispettivamente nel POC 0, approvato con D.C.C. n.216 del 15/10/2010 e nel POC 2 II^a Stralcio approvato con D.C.C. n.59 del 28/03/2014, aggiornando le previsioni urbanistiche come segue:
 - STER complessiva = 38.713 mq di cui: AC.b 81.6 = 13.149 mq e AN 89 = 26.919 mq;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Distretto Area Centro, Modena - Servizio territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale – Area Centro
viale Fontanelli 23 | 41121 Modena | tel +39 059 433958 | fax +39 059 433658 | **PEC aoomo@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- SC complessiva = 12.263 mq di cui: AC.b 81.6 = 5.363 mq ad uso residenziale e ricettivo e AN 89 = 4.300 mq ad uso residenziale e 2.600 mq ad uso commerciale e terziario - possibile insediamento medio-piccola struttura di vendita del settore alimentare di SV = 600 mq;
- l'attuazione degli ambiti è prevista con progetto urbanistico unitario, con n.3 stralci funzionalmente autonomi;



 Perimetro dei sub ambiti definito dal PSC
 Perimetro dell'area inserita nel POC



- gli obiettivi del POC n.9 riguardano la:
 - riqualificazione di spazi centrali della frazione, attraverso la sostituzione della struttura produttiva dismessa con funzioni compatibili con il contesto urbano prevalentemente residenziale;
 - realizzazione di attrezzature pubbliche (centro civico, ufficio postale, ambulatorio medico) e strutture commerciali a servizio del centro frazionale di Manzolino, contribuendo al miglioramento della sua qualità abitativa, sociale ed economica;
 - completamento del tessuto urbano residenziale di un'area prossima al centro storico di Manzolino, funzionale anche alla ricucitura dell'edificazione esistente lungo via Madre Teresa di Calcutta;
 - aggregazione nella parte centrale dell'area di intervento della dotazione di verde pubblico con creazione di un parco attrezzato;
 - realizzazione di percorsi ciclo-pedonali per potenziare la rete di mobilità dolce della frazione;
 - messa in sicurezza della via Manzolino Est, attraverso la realizzazione di opere di moderazione del traffico, creando una porta di accesso al centro abitato;
 - potenziamento/adequamento delle reti di sottoservizi del centro frazionale;
 - tombinamento del canale Melara per la porzione ricadente negli ambiti oggetto d'intervento;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Distretto Area Centro, Modena - Servizio territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale – Area Centro
viale Fontanelli 23 | 41121 Modena | tel +39 059 433958 | fax +39 059 433658 | **PEC aoomo@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

tenuto conto che da un punto di vista ambientale:

- la documentazione presentata comprende la Relazione Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi art.12 del D.Lgs.152/06, oltre a Relazione Geologica, Valutazione previsionale di clima acustico e Relazione Idraulica;
- l'area in questione ricade in una zona con "medio" grado di vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale, come identificato dalla carta 3.1 del PTCP 2009 e normato dal PSC all'art.17;
- l'area rientra all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica (Carta 2.3 del PTCP 2009), regolamentate dall'art.11 dello stesso PTCP;

richiamati i pareri rilasciati dalla scrivente Agenzia in relazione a:

- Sub Ambito Ac.b 81.6 (PUA - Prot.n.50051 del 10/07/2012 e Prot.n.508 del 16/01/20215);
- Ambito 89 AN, il parere rilasciato in fase di adozione del POC 2 (Prot.n. 6279 del 30/04/2012),

in relazione al POC n.9 con valore ed effetti di PUA in questione, lo scrivente Distretto per quanto di competenza, formula le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale.

DEMOLIZIONI - QUALITA' DEI SUOLI E BONIFICA - TERRE E ROCCE DA SCAVO

Si segnala che a corredo dei PUA precedentemente presentati era stata allegata una **Relazione ambientale per la verifica della qualità dei suoli** (eseguita nel 2012), relativa ad indagini effettuate su tre punti presenti nell'area prospiciente il capannone e nell'area verde a NE, essendo lo stesso ancora in essere. La Relazione mostrava il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) fissate dalla tabella 1 Colonna A (residenziale-verde), allegato 5 al Titolo V del D.Lgs.152/06 e comprendeva una dichiarazione che nell'area non erano presenti cisterne interrato dismesse.

Si ritiene che tale Relazione potrebbe essere assunta agli atti di questo procedimento, qualora non fossero cambiate le condizioni preesistenti ed indagate; nel caso, sarà pertanto necessario acquisire anche una dichiarazione in tal senso.

Una volta demolito l'edificio e preliminarmente alle nuove edificazioni, sarà necessario **completare le indagini ambientali** per verificare la qualità dei suoli/sottosuoli e acque sotterranee sottostanti lo stesso con riferimento sempre alle (CSC) sopra richiamate.

La relazione conclusiva, con i resoconti analitici, dovrà essere presentata a corredo della richiesta del titolo edilizio.

Nel caso si rilevasse un **superamento delle CSC** si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ed eventuale bonifica, secondo quanto previsto nella parte IV Titolo V D.Lgs.152/06.

Preliminarmente alla demolizione dell'edificio produttivo dovranno essere rimosse le **lastre di cemento-amianto** (eternit) presenti sulla copertura ed anche altri materiali, eventualmente presenti nell'edificio, contenenti amianto sia a matrice compatta che friabile (largamente utilizzato nel passato come isolante in impianti di produzione calore o di refrigerazione, di trasporto, intonaci, etc.); per i materiali sospetti dovrà essere effettuata una certificazione analitica. La rimozione dovrà essere svolta nel rispetto delle modalità tecniche contenute nel D.M.06/09/94, presentando all'AUSL territorialmente competente il piano di lavoro per la loro rimozione in base all'art.256 del D.Lgs.81/2008.

Per quanto concerne le **terre e rocce da scavo** derivanti dalla realizzazione degli interventi in progetto si precisa che, i relativi progetti esecutivi dovranno contenere specifiche informazioni circa i quantitativi asportati e riutilizzati, sia nel sito di produzione, sia in un sito di destinazione diverso da quello di produzione; in entrambi i casi, si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo deve essere effettuato secondo quanto previsto dal DPR 13 giugno 2017, n.120.

I materiali di riporto, derivanti da operazioni di recupero, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

Si chiede di integrare la scheda di POC, le relative NTA e gli elaborati di PUA con quanto sopra indicato.

ACQUE SOTTERRANEE

Qualora nell'area fosse presente un **pozzo esistente ad uso privato** si invita a:

- verificarne la collocazione e provvedere alla messa in sicurezza, oltre a segnalarne la presenza in sito e sulle tavole di Piano e di Progetto, al fine di evitare contaminazioni delle acque sotterranee durante i lavori;
- confermarne o meno l'utilizzo anche nel futuro assetto:
 - qualora non venisse più utilizzato, o in cattivo stato di manutenzione o di servizio prima di iniziare i lavori di cantiere, sarà necessario provvedere alla sua completa chiusura, secondo le disposizioni indicate al comma 2 dell'art.35 del Regolamento Regionale n.41/2001;
 - qualora venisse invece riutilizzato per l'innaffiamento di orti e giardini, oltre alla messa in sicurezza, andrà aggiornata anche la specifica denuncia ad Arpae-SAC-Demanio idrico di Modena.

PIANI INTERRATI

Nella Relazione geologica al punto **B5) Fattibilità del progetto proposto**, si precisa che *"nell'area è presente una falda superficiale posta a modesta profondità dal piano campagna, compresa tra 1,2-2,4 m dal p.c.; tale livello considerate le sue escursioni stagionali, risulta interferente con le porzioni interrato"*

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Distretto Area Centro, Modena - Servizio territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale – Area Centro
viale Fontanelli 23 | 41121 Modena | tel +39 059 433958 | fax +39 059 433658 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

dei futuri fabbricati. Comunque valutando la tipologia della falda presente, limitata e contenuta in livelli lenticolari, si ritiene che la realizzazione di eventuali piani interrati non comporti problemi particolari, tenuto conto delle modeste portate e delle condizioni di isolamento che la falda stessa presenta rispetto alle falde più importanti poste a maggiori profondità.

Diviene quindi necessario che le opere in interrato vengano realizzate con elementi di chiusura a contatto con il suolo completamente impermeabili e privi di impianto di pompaggio, per evitare di dover allontanare le acque di falda attraverso il sistema di drenaggio urbano.

Oltre a ciò, ed in riferimento all'adozione di misure di protezione idraulica dei piani interrati negli interventi di nuova edificazione, si invita a predisporre in sommità ad ogni rampa di accesso ai piani interrati un dosso che determini contrasto alla penetrazione d'acqua proveniente dalla strada, munito di griglia trasversale di drenaggio con collegamento a gravità alla rete di raccolta delle acque meteoriche dell'area.

Si precisa inoltre che sarebbe bene evitare di realizzare **reti fognarie negli interrati** collegate con la rete acque bianche (a parte il sistema di raccolta delle acque meteoriche della rampa di accesso) per evitare l'immissione di scarichi impropri (es. lavatrici, etc.) che potrebbero confluire direttamente nel corpo idrico superficiale. Ovvero indicare con chiarezza il divieto di utilizzare i garage a questo scopo.

SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO

L'impianto fognario del comparto, come risulta dalla planimetria generale della rete fognaria, prevede la separazione delle reti in acque bianche e nere, con diversificazione dei recapiti: le acque nere nella pubblica fognatura mista di Via Manzolino Est, mentre le acque bianche nello Scolo Melara, che scorre a sud e a ovest del comparto e che dovrà essere tombinato.

In merito alla **depurazione dei reflui**, questi vengono inviati al depuratore centralizzato di Castelfranco ma, a fronte dell'aumento del carico urbanistico, sono previsti contributi per adeguare idraulicamente l'impianto con un nuovo sedimentatore.

In merito alla **rete acque nere e depurazione** si rimanda alle prescrizioni indicate nel parere di Hera (Prot.n. 0064992 del 29/07/2020).

In merito alla **gestione delle acque bianche** di comparto viene prevista la rete di drenaggio dimensionata secondo il principio di invarianza idraulica, dotata di sistema di laminazione in linea (per un volume di 1.590 mc), sovradimensionando il reticolo fognario posto a monte del punto di recapito nel ricettore finale.

Si rimanda al parere dell'Ente gestore del Corpo idrico, Consorzio di bonifica "Burana", rilasciato con Prot.n 10450 del 12/07/2021.

Nel merito si richiamano inoltre i criteri di gestione/riduzione delle acque meteoriche drenate indicati ai punti 3.4 e 3.5 della DGR 286/05 e pertanto si invita a prevedere anche soluzioni che consentano di **ridurre “a monte” le portate meteoriche circolanti** attraverso la raccolta di quelle non suscettibili di essere contaminate (tetti, o altre superfici impermeabili non destinate alla viabilità) ed il loro recupero per usi non pregiati (irrigazione, etc.).

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La zonizzazione acustica comunale vigente prevede, nelle aree di interesse, la UTO 76 con assegnata la classe acustica II (Aree prevalentemente residenziali) e, nell'area di pertinenza del capannone artigianale, la classe V (Aree prevalentemente industriali) nello stato di fatto e la classe II nello stato di progetto.

Nell'area dove è prevista la collocazione della medio-piccola struttura di vendita (600 mq) la classe non risulta pertinente con la nuova destinazione d'uso, essendo una classe II. Infatti i criteri di pianificazione urbanistica per l'individuazione delle aree idonee per la localizzazione di strutture di vendita, indicati al punto 4.2 della DCR 1253/99 e succ. mod. e integr., precisano che *“non sono insediabili medie strutture di vendita nelle zone classificate nelle classi I e II, mentre per le altre zone acustiche dovrà essere valutata la compatibilità, ponendo specifici limiti in relazione ai caratteri della classe stessa”*.

Questa indicazione è riferita alle medie strutture di vendita e non individua deroghe per le medio-piccole strutture di vendita; si ritiene quindi applicabile anche nel caso di specie e del tutto coerente con i principi di tutela dall'inquinamento acustico sanciti dalla L.447/95.

Pertanto si dovrà attivare una variante alla Zonizzazione acustica, secondo le procedure indicate dalla LR 15/2001 e secondo quanto indicato dalla DGR 2053/2001. La presente istanza di PdC in variante urbanistica, dovrà pertanto essere integrata con una proposta di variante alla Zonizzazione acustica comunale, per adeguare la classe assegnata all'area in questione, al fine di renderla coerente con la nuova destinazione d'uso ed i relativi indici urbanistici proposti.

CLIMA ACUSTICO

L'ambito è collocato a distanze pari e superiori a 700 m dal tracciato ferroviario della linea TAV e della linea MI-BO. Essendo l'area di intervento collocata all'esterno della fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie, il rumore prodotto dal transito dei treni concorre al rispetto dei limiti indicati dalla classificazione acustica.

Nello studio di clima datato 22 marzo 2019, i rilievi fonometrici effettuati mostrano che l'area è compatibile con i valori limite associati alla classe II e che le realizzazioni previste nell'ambito non determinano modifiche tali da alterare in modo significativo l'attuale situazione acustica.

In merito all'edificio a destinazione "non residenziale", dove è previsto l'insediamento di una medio-piccola struttura di vendita, considerato che allo stato attuale viene dichiarato non esistere un progetto che permetta di definire la posizione della zona impianti e della zona di scarico/carico merci, pur condividendo i criteri generali riportati nell'elaborato acustico, si ritiene necessario che la progettazione di tale insediamento venga subordinata ad una Valutazione di impatto acustico specifica che mostri il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali presso i ricettori abitativi (esistenti e futuri) più prossimi.

VERDE URBANO

Nella scelta delle specie da impiantare si suggerisce di tenere in considerazione anche il **potere allergenico delle specie vegetali** da impiantare, che rappresenta la capacità di indurre reazioni allergiche a seconda del grado di allergenicità del granulo pollinico, un aspetto importante nelle zone urbane per la presenza di fattori atmosferici come l'inquinamento, che possono contribuire ad una maggiore sensibilizzazione ai pollini aerodispersi.

Si suggerisce pertanto, nel rispetto delle linee guida regionali, di scegliere per la messa a dimora nell'area in oggetto, specie vegetali con un grado di allergenicità basso (<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/pollini/schede-botaniche>)

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Distinti saluti.

Il Tecnico
Zombini Marcella

Il Tecnico Competente in Acustica
Barchi Alessandra

Il Dirigente Responsabile del Distretto
Dr.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del